

**LUISA STRACQUALURSI NON SI ARRENDE**

# La lotta contro il cancro della prof universitaria diventa un libro

Il testo parte dalla diagnosi infausta per "Guardare l'impossibile, vedere l'improbabile e creare l'incredibile"

**FORLÌ**  
**CARLA DINI**

Si mobilitarono in 5mila, Valentino Rossi incluso, per la raccolta fondi da 300mila euro che le permise di volare in America per sottoporsi a cure innovative. Ora che il cancro è tornato, in corrispondenza del nuovo anno, la 53enne riminese Luisa Stracqualursi, docente di Statistica dell'Alma mater al Campus di Forlì, riprende la lotta iniziata nel 2019 e racconta la sua storia nel libro "Guardare l'impossibile, vedere l'improbabile e creare l'incredibile" uscito per Edizioni Lindau. Un testo che parte da una diagnosi infausta, un cancro divenuto metastatico e non più guaribile, mettendo sotto ai riflettori una ricerca. Dalle cure sperimentali ai percorsi nutrizionali, passando per le terapie alternative, sino al mondo interio-

re e spirituale. «Non la fine, bensì l'inizio di un viaggio alla ricerca dell'impossibile: la remissione completa e duratura contro ogni probabilità».

**Professoressa, di quali significati è carico il titolo del libro?**

«Noi ci poniamo dei limiti quando crediamo che qualcosa sia impossibile. Se Nikola Tesla avesse ritenuto impossibili da realizzare i principi della "corrente elettrica alternata", oggi forse le no-

stre città non avrebbero l'energia elettrica. Credere che un risultato o un evento sia fuori portata limita la nostra immaginazione e di conseguenza la volontà e tutte le nostre azioni. Ogni qualvolta passiamo invece dall'impossibile all'improbabile, si apre dinanzi a noi, seppur piccolo, uno spazio di possibilità. In quello spazio riposano la speranza, la volontà e la forza e anche quell'unico risultato incredibile che tanto desideriamo».

**Cos'è l'incredibile nella malattia?**

«Purtroppo oggi non c'è ancora una cura unica e definitiva che possa guarire una malattia complessa come il cancro in stadio avanzato, ma nella mia ricerca ho individuato alcuni fattori che a mio avviso possono aiutare. Talvolta per spiegare un fenomeno non c'è una sola variabile esplicativa ma solo usandone tante si



Luisa Stracqualursi è docente di Statistica all'università di Forlì

potrà arrivare al risultato».

**Il suo è un libro di scienza o di fede?**

«Entrambe le cose. Come diceva Platone: "L'errore più grande nella cura delle malattie è che ci sono medici per il corpo e medici per l'anima, sebbene i due non possano essere separati". Credo nella forza della preghiera che viene dal cuore. Al di là del miracolo di una guarigione che può accadere o meno, si assiste quasi sempre a uno più piccolo: la pace che riduce lo stress, il vuoto e il senso di solitudine. E le ricerche scientifiche dimostrano che ridurre lo stress è uno dei fattori che favorisce la guarigione».

**Cosa direbbe a chi sta provando la stessa sofferenza?**

«Qualunque cosa accada, rimanete nel momento presente. Non

pensate alle terapie future, ai possibili esiti negativi. Non ascoltate la vostra mente, che proietta sé stessa in un futuro immaginario e genera panico. Qualunque problema abbiate adesso, potete gestirlo: il dolore, il bruciore, la nausea. Pensate al rimedio, chiedete, operate quanto è necessario, ma non seguite le proiezioni mentali, perché non potete far fronte al futuro. L'immaginazione è la porta da cui possono entrare sia la malattia sia la guarigione. Fate le terapie, ascoltate i medici, ma non dimenticate che ciò in cui credete può fare la differenza».

**Chi è Luisa oggi?**

«Solo una donna il cui unico scopo è continuare a vivere. Ho compreso che la vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a navigare tra le onde».

«Qualunque cosa accada durante la malattia, rimanete nel presente. Non pensate alle terapie future, ai possibili esiti negativi»

